



ORTI SOLIDALI

Costruiamo insieme una alternativa sostenibile

LE IDEE GUIDA

L'Economia locale

Una nuova idea di economia locale basata sul cibo, l'agricoltura, la tradizione e la cultura è alle fondamenta del progetto degli **Orti Solidali**. Nel mondo odierno, l'economia di mercato globalizzata sta mostrando tutti i suoi limiti in termini di spreco e danni all'ambiente. Le micro-economie delle comunità locali possono lavorare in modo da riconoscere un giusto equilibrio rispetto agli ecosistemi, alla salute e alla cultura. Inoltre, promuovono la convivialità e la solidarietà.

....."La decisione di assumere comportamenti quotidiani virtuosi, stili prodottivi sostenibili, di abbandonare la frenesia vorace del consumismo deve partire dalla volontà di ogni singolo abitante del pianeta, senza attendere le tardive imposizioni che potranno un giorno venire dall'alto. E la cosa bella di questi piccoli grandi passi che possiamo mettere in atto, una vera rivoluzione spontanea, è che si stanno dimostrando tutto fuorché delle rinunce o delle mortificazioni. Essere accorti nell' uso dell' acqua, lasciare l' automobile in garage quando non serve, consumare cibo prodotto localmente e collaborare alla difesa dei contadini che praticano un' agricoltura sana e rispettosa della natura può essere quanto di più gratificante possa accadere nelle nostre vite svuotate dal consumismo. Ridà il senso di comunità, ricrea una vera democrazia partecipativa, ci dona felicità".....

Carlo Petrini, *Ma salvarsi è ancora possibile*, articolo pubblicato da Repubblica il 24/09/09

Produttori e co-produttori

Tutti insieme, con le nostre scelte di consumatori, possiamo cambiare molto il modo in cui il cibo è coltivato e prodotto. Per evidenziare questo concetto, Slow Food ha coniato il termine **co-produttore**, un consumatore che va oltre un ruolo passivo e si interessa a quanti producono il cibo, al modo in cui questi lo fanno, ai problemi che affrontano. Sostenendo attivamente i produttori, diventiamo parte del processo di produzione, nel progetto **orti solidali**, diventiamo noi stessi attori attivi di tale cambiamento. Consumatori più informati e consapevoli - co-produttori - motivano ulteriormente i produttori a lavorare usando tecniche che salvaguardino la diversità alimentare, l'ambiente e la qualità. Tutti insieme possiamo lavorare per **accorciare la filiera del cibo**.





La filiera corta

Una filiera corta si realizza quando i produttori e i consumatori finali comprendono di avere gli stessi obiettivi, che possono essere raggiunti creando nuove opportunità di rafforzamento delle reti alimentari locali. È una strategia alternativa, che dà ai produttori un ruolo attivo nel sistema del cibo perché si concentra sulla produzione locale - sistemi alimentari territoriali e decentralizzati, che minimizzano gli intermediari della catena del cibo, e le distanze che il cibo stesso percorre (*food miles*). Tagliando alcuni dei passaggi intermedi tra produttori e consumatori - quali l'ingrosso e la distribuzione - possiamo **riscoprire il nostro territorio** e parti essenziali della sua **identità**, così come creare una **nuova relazione tra il mondo agricolo e quello urbano**.

Un territorio come il nostro, da tempo vocato ad agricoltura e allevamento intensivi deve cominciare ad interrogarsi sul proprio futuro e cominciare a sperimentare soluzioni e prospettive produttive più sostenibili e più legate al territorio.





PROGETTO ORTI SOLIDALI DI PEGOGNAGA E SAN BENEDETTO PO

Un progetto sociale

L'iniziativa **Orti Solidali** parte dalla Condotta Slow Food Basso Mantovano a seguito della preziosa esperienza realizzata attraverso il progetto "Scuola del Gusto" messo in pratica con le Scuole Medie e con il sostegno del Comune di Pegognaga. A ciò si aggiunge il buon successo del primo corso di orticoltura biologica, il censimento sugli orti domestici, la pubblicazione della "Comunità degli orti" e le varie discussioni che il Comitato di Condotta ha elaborato su questo tema sulla base delle linee guida indicate in premessa. La Condotta Slow Food del Basso Mantovano promuove dunque l'avvio di una rete di **ORTI SOLIDALI**, attività a scopo sociale con la partecipazione diretta di cittadini e delle famiglie.

Tale attività, ispirata dagli ideali e dagli obiettivi e dalla rete di "Terra Madre", intende appoggiare e sostenere l'orticoltura come valore di civiltà, di formazione oltre che fonte di salute e benessere.

Chi siamo

Gruppi autogestiti, coordinati dalla Condotta Slow Food del Basso Mantovano (www.slowfoodbassomantovano.it) desiderosi di cimentarsi in questa avventura con progetti comuni e condivisi. L'attività nell'orto è libera e spontanea e non influenza il principio di distribuzione equa e solidale dei prodotti, l'orto non fa distinzione di razza, genere e religione. E' innanzitutto un "gentlemen's agreement" cioè un patto fra gentiluomini. La caratteristica essenziale di questo accordo è che si basa per la sua realizzazione sull'onore e sul rispetto della parola data.

Che cos'è un orto solidale

E' sensibilizzarsi verso nuovi sistemi di scambio e di produzione.

E' creare un tessuto connettivo sociale attraverso la riappropriazione di alcune responsabilità di base come procurarsi cibo, imbastire reti di mutuo supporto e riconquistare un "ritmo lento" del vivere.

E' un'attività ortofrutticola sociale che prevede un rapporto di "partenariato", ovvero un accordo diretto tra i "co-produttori" locali.

Il partenariato è un impegno reciproco in cui i soci direttamente lavorano ed operano e si incaricano di coprire i costi di gestione dell'orto.

Questa relazione di mutuo impegno crea una situazione economicamente stabile nella quale ai "soci" si assicura la qualità migliore, la libertà di mangiare cosa si vuole e di sapere soprattutto che si mangia buono, pulito e giusto secondo i principi e l'etica del movimento Slow Food.





In che modo sono coltivati gli orti solidali?

Nel nostro contesto viene adottato un metodo di coltivazione biologico cercando di arrecare il minor disturbo alla terra lavorata in modo da consentirle un ritorno alla fertilità. Dopo l'impianto dell'orto non si effettuano arature del terreno, né concimazioni chimiche, né diserbanti aggressivi. Inoltre non si fa uso di antiparassitari chimici, ad esclusione di quelli di origine naturale, favorendo così il ripristino delle condizioni naturali di fertilità del terreno. Verranno utilizzate piante riproducibili e OGM FREE, sementi e piante biologiche non ibride con recupero di semi ed essenze tradizionali ed in via di estinzione. Inoltre, l'attività orticola mirerà alla creazione di una **Banca dei semi**. Gli Orti sociali si impegneranno in tal modo a favorire scambi di esperienze con realtà analoghe e a realizzare gradualmente anche uno scambio delle sementi.

I principi di base dell'Orto solidale

1. Principio di mutua assistenza

Il principio di mutua assistenza è inteso a dirigere i soci e le famiglie (co-produttori) che vi partecipano verso un rapporto di sostegno reciproco e benefico, basato sulla comprensione dei relativi bisogni e desideri.

2. Principio di produzione programmata

Il principio della produzione programmata è inteso a guidare i co-produttori a produrre la massima diversità di prodotti con la più alta qualità, all'interno delle capacità produttive del terreno a disposizione ed a programmare per tempo le future colture.

3. Principio di accettazione dei prodotti

Questo principio incoraggia ad accettare il prodotto coltivato in accordo con le consultazioni fatte in precedenza tra i co-produttori.

4. Principio della condivisione delle decisioni

Questo principio vuole incoraggiare la totale trasparenza e il ricorso a discussioni aperte sui costi e benefici reali, nel momento in cui viene stabilito il prezzo delle quote, nella fase di programmazione ed in quello di semina, coltivazione e raccolta.

5. Principio dell'apprendimento tra i diversi gruppi

Questo principio incoraggia lo sviluppo continuo di amicizie e di una cultura non solo materialista, con lo scopo di evitare che negli orti solidali s'instaurino delle mere relazioni commerciali di scambio di merci.

6. Principio della distribuzione equa e solidale

Questo principio incoraggia il coinvolgimento dei co-produttori per la distribuzione delle quote di raccolto, che devono essere eque e solidali. I co-produttori sono incoraggiati a mettere in atto processi decisionali, di condivisione delle scelte e delle responsabilità secondo un principio di gestione democratica dell'orto.





7. Principio del mantenimento dell'equilibrio tra i partecipanti e la dimensione dell'orto

Siccome la dimensione dei gruppi di co-produttori è determinante per mantenere le pratiche sopracitate, è necessario mantenere un equilibrio tra il gruppo di partecipanti e la dimensione dell'orto. Se i co-produttori saranno numerosi, si incoraggerà la creazione di un altro **Orto Solidale**.

8. Principio dello sviluppo progressivo

Il principio dello sviluppo progressivo incoraggia lo sforzo continuo ad impegnarsi per sviluppare una mutua cooperazione, con l'obiettivo di raggiungere condizioni soddisfacenti per i co-produttori stessi.

RIFERIMENTI NEL MONDO

Filosofia e definizione di Agricoltura Sostenuta dalla Comunità (CSA)

Sono più di 30 anni che per il modello, detto CSA, (acronimo dell'inglese Community Supported Agriculture) si intende una relazione diretta di partenariato commerciale tra uno o più agricoltori ed una comunità di sostenitori/consumatori uniti tra loro in rete. Questi ultimi aiutano a garantire una parte del bilancio operativo di una determinata attività agricola, tramite un abbonamento ad una o più "quote" del raccolto della stagione. Gli abbonati firmano un accordo per supportare finanziariamente (e/o in altri modi) l'attività agricola nel corso della stagione vegetativa, assumendo così, assieme al coltivatore, alcuni dei costi e dei rischi insiti nell'attività agricola stessa.

Il sistema del Teikei – dare al cibo il volto dell' agricoltore

Il sistema del Teikei (1965) – Un sistema di co-partenariato tra produttore e consumatore venne sviluppato da un piccolo gruppo di donne giapponesi preoccupate dalla continua perdita di qualità del cibo, dall'uso crescente dei pesticidi, dai cibi trasformati e importati e dal corrispondente calo della popolazione di piccoli agricoltori a livello regionale.

obiettivi primari del Teikei sono quelli di creare un sistema di distribuzione alternativo, indipendente dal mercato tradizionale, sviluppare una comprensione reciproca dei bisogni sia dei produttori che dei consumatori ed uno stile di vita migliore attraverso una mutua interazione e cooperazione tra produttori e consumatori





REGOLAMENTO PER L'ORGANIZZAZIONE E LA GESTIONE DELL'ORTO SOLIDALE

1. L'adesione del socio/co-produttore, è libera e deve durare almeno un anno agricolo, il ritiro anticipato del socio durante l'anno non dà diritto alla restituzione della quota versata. E' previsto il versamento di una quota che coprirà i costi dell'anno solare per il mantenimento e la coltivazione dell'orto. Tutti i soci hanno diritto ad una ripartizione equa e solidale dei prodotti dell'orto.
2. La Condotta Slow Food Basso Mantovano patrocinerà l'attività e a supporto dell'iniziativa stanzierà, previa approvazione del Comitato di Condotta, una quota per sostenere l'avvio del progetto e ricercherà con i suoi mezzi eventuali sponsor o donazioni per il progetto. Ogni anno il Comitato di Condotta deciderà l'eventuale quota da versare per il progetto.
3. I soci / co-produttori dell'orto solidale dovranno essere soci Slow Food proprio perché il progetto nasce come attività della **Comunità dell'Apprendimento** fondata da Slow Food Basso Mantovano.
4. Tra i soci/co-produttori sarà nominato (a turnazione) un responsabile tecnico-coordinatore ed uno contabile.
5. Una volta impiantato l'orto e deciso il programma colturale, sarà tenuto un registro di bordo dell'orto: ogni socio avrà diritto settimanalmente ad una quota paritaria di ortaggi.
6. Ogni socio/co-produttore è "obbligato" a partecipare almeno alle seguenti fasi: corso di formazione, assemblea annuale e riunioni organizzative.
7. E' prevista la figura dell'Ortolano Custode. Tale figura in grado di garantire la continuità di coltivazione nell'orto non dovrà versare la quota annuale e godrà degli stessi diritti degli altri soci.
8. L'attività dell'orto sociale sarà pubblica e gli aggiornamenti informativi saranno disponibili sul sito della Condotta Slow Food Basso Mantovano.





Cronoprogramma del progetto :

- **8 OTTOBRE 2009:** presentazione pubblica del progetto
- **11 OTTOBRE 2009 durante la Festa d'Autunno:** distribuzione materiale informativo e raccolta adesioni
- **Entro 30 OTTOBRE :** Invio informativa del progetto a tutti i soci tramite il sito internet e la newsletter della condotta
- **11 NOVEMBRE 2009 :** PRIMA Assemblea aderenti il progetto
- **Mesi di Dicembre e Gennaio:** preparazione terreno e allestimento degli orti

